

lenza. Il partito socialista non è composto unicamente di operai. Gli uomini di scienza si accostano di mano in mano al socialismo. Si agitò la questione se la teoria di Darwin fosse utile o no al socialismo: Hecker dice di no, Wirechow dice di sì. Quanto al materialismo, di cui si rimproverano i socialisti, l'autore ricorda che gli autori filosofici dell'idea atea e materialista sono, non già operai, ma Edgardo Bauer, Bruno Bauer, Fenerbach, Strauss, Renan: sono forse questi socialisti-democratici?

Le quattro edizioni del libro abbattezza caro di Strauss *La Nuova Credenza*, furono acquistate dagli avversari del socialismo. Il manifesto del Congresso socialista di Gand è diretto contro gli anarchisti, cioè contro le fazioni che mirano ad un violento sconvolgimento. Marx, capo dell'Internazionale, ha svelato i piani degli anarchisti. L'oratore conchiude che le misure preventive e repressive contro il socialismo riusciranno a detrimento dello Stato.

Il conte Eulenburg, ministro dell'Interno di Prussia, ha risposto al sig. Bebel. Non ispetta che alla giustizia comunicare i documenti sull'istruzione di Hoedel e di Nobiling. Il governo non ha mai preteso che i due attentati fossero stati direttamente provocati dai socialisti; ha soltanto dichiarato che l'agitazione socialista è tale da eccitare al delitto i caratteri perversi. Il ministro prova che gli organi socialisti non hanno manifestato molto orrore per il regicidio. Gli uni hanno detto che gli attentati furono orditi dalla polizia; altri hanno dichiarato che la società era causa dei delitti: il misfatto di Vera Sassoulitch fu approvato: il comitato socialista dell'ura dichiarò che gli attentati di Hoedel e di Nobiling avevano incontrato la sua piena simpatia: una corrispondenza italiana preconizzò il giorno in cui anche il proletariato italiano avrebbe i suoi Nobiling. Marx, senza dubbio, appartiene alla frazione moderata: ma secondo l'esperienza, sono sempre i più violenti che hanno il di sopra. D'altronde lo stesso Marx ha dichiarato che la violenza era necessaria e che « non si risolverebbe la questione spargendola d'acqua di rose. » Quanto all'insinuazione che il governo avesse favorito le tendenze dei socialisti il ministro spiega che il governo volle tenersi al corrente di ciò che avveniva tentando nello stesso tempo di mantenere il movimento nelle vie legali: di più, il programma di Lassalle non aveva un carattere pericoloso come quello dell'Internazionale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — È giunto in Roma il barone Keudell, ambasciatore di Germania.

FIRENZE, 25. — Le iscrizioni per l'ammissione alle scuole elementari dei fratelli Scolopi, che dalle 9 alle 10 di ieri l'altro sommarono come già dicemmo, a 280, continuarono fino a mezzogiorno superando le 600. Oltre al palazzo Naldini in via dei Servi gli Scolopi hanno già in pronto altri locali ad uso di scuole in via Ghibellina e in via Serragli.

La principessa Elena Demidoff, con gentilezza di animo proverbiale nella sua famiglia, si è offerta per mantenere a proprie spese, durante un anno, dieci ricoverati nella Pia Casa di Lavoro. Si noti che il principe Paolo Demidoff da non meno di sei anni elargisce annualmente la somma di lire 2000 al Pio istituto.

MILANO, 24. — Questa mattina alle ore 2 20 ant. giunse a questa stazione ferroviaria il Re Umberto. Dopo pochi minuti di sosta partì per Torino accompagnato dalla sua Casa militare, dal conte Cadorna, del conte di Castellengo, e dal ministro della R. Casa, conte Visone.

— 25. — L'altro ieri il Re volle di sua mano insignire il cav. Guaita, sottoprefetto di Monza, della croce di commendatore della Corona d'Italia.

L'onorificenza impartita all'egregio funzionario ha fatto piacere a tutti quelli che hanno potuto apprezzarne l'intelligenza amministrativa e la utilità squisita dei modi.

PALERMO, 22. — Ieri l'altro ha avuto termine alla Corte d'Assise il processo contro i superstiti della banda Leone, al quale la fuga di tre

dei principali imputati ha dato nuova importanza.

I briganti presenti, dopo la fuga di Sapietra, Randazzo e Passafium erano venti.

I giurati ne dichiararono colpevoli quattordici.

In seguito la Corte giudicò in contumacia gli evasi Sapietra, Randazzo e Passafium e condannò i primi due ai lavori forzati a vita, il terzo ai lavori forzati per 24 anni e mesi sei.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Alcuni giornali francesi accennano alla voce corsa che il Correnti potesse essere chiamato a surrogare il generale Ciardini nella carica di ambasciatore italiano a Parigi.

Una signora domiciliata a Versailles, ma lama Gudrin, incolpata di portare abusivamente il distintivo della Legion d'Onore, è stata condannata dal tribunale correzionale a due mesi di prigionia.

Il ministro dei lavori pubblici, signor Freycinet, è aspettato a Bordeaux, ove ha accettato la Bordenave, un banchetto offertogli dalla Camera di commercio della città. Dopo il banchetto verrà data dalla municipalità una gran festa nei locali della Borsa.

SPAGNA, 21. — Uno degli implicati nel processo per l'assassinio del generale Prim che aveva più volte offerto di fare importanti rivelazioni, se gli si fosse garantita la vita, è stato vittima di un tentativo di assassinio nella sua prigione. Uno dei suoi compagni di prigionia l'ha colpito alle spalle e gli ha menato due colpi di coltello che lo hanno ferito al braccio sinistro. Il ferito è stato trasportato all'ospedale. — Il giornale madrilen *l'Imparcial* qualche tempo fa narrò, e noi lo riferimmo nella *Gazzetta*, che in un interrogatorio fatto nel tribunale sul misterioso assassinio d'individuo che ora è stato ferito, rinnovò la domanda di fare rivelazioni importanti, ma il tribunale non credette di doverlo ascoltare.

GERMANIA, 23. — Il re Luigi II di Baviera è stato derubato in una delle sue residenze d'estate, presso Pyreuth. Tre italiani penetravano nell'interno del castello e vi portavano via porcellane del Giappone, un servizio da thé, un orologio, alcuni tappeti; il tutto per un valore di 30,000 fiorini.

Uno dei malfattori è stato arrestato nel momento in cui partiva per Mezzogiorno.

La *National Zeitung* conferma che abbia avuto luogo una conferenza fra il sig. V. Benningsen ed il principe di Bismarck.

CRONACA VENETA

Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* porta la nomina della nuova Giunta così composta:

- Assessori: Serego voti 33, Tornielli » 32, Cattanei » 31, Combi » 31, Ricco » 27, Rosa » 26, Wirtz » 23, Malvezzi » 19.

Assessori supplenti: Centanini, Leandro, Vivante e Todoros.

La *Gazzetta* non accompagna la notizia con alcun commento: il giornale *La Venezia* aspetta la nuova Giunta ai fatti, e l'accetta volentieri piuttosto che il Commissario regio: il *Rinnovamento* fa buon viso ai nuovi nominati.

Basiglio. — Le elezioni di Domenica riuscirono sfavorevoli al partito moderato giacché i progressisti pur di vincere, non si vergognarono di accettare l'alleanza dei clericali, e battere col loro concorso il sindaco sig. Agostinelli, il quale restò escluso dal Consiglio per soli nove voti di differenza.

I nomi degli eletti non sono però, se si eccettua il commendatore Antonibon, molto accentuati, giacché anzi tra essi ben ventidue vennero accettati anche dall'Associazione Costituzionale, che all'ultima ora pubblicò la sua lista.

Il paese accolse però questo fatto con dolore, giacché è deplorabile che manchi alla amministrazione del comune un uomo che aveva consacrato al pubblico bene una attività, una capacità amministrativa ed una indipendenza e fermezza di coraggio veramente rare.

Quest'ultima virtù dell'Agostinelli fu anzi la causa della sua caduta giacché contro di lui si coalizzarono

tutti i compromessi interessi, ma almeno egli ha così il conforto di esser caduto tra l'approvazione di tutte le persone serie ed imparziali e di aver lasciato le finanze del comune in ottime condizioni.

Sappiano ora i suoi successori conservare in tale stato.

Eccovi intanto i nomi degli eletti a consiglieri comunali:

- Negri nobile Antonio voti 445, Zanchetta Bartolomeo » 430, Segafredo Bartolo » 396, Compostella cav. Franc. » 400, Berto avv. dott. V. » 394, Vanzo Mercante G. » 388, Fattore dott. Vettore » 379, Bertolocco Gaetano » 366, Vidale Cristiano » 356, Balestra Pietro » 342, Bertolocco cav. Paolo » 337, Roberti cav. Tiberio » 336, Favero dott. Antonio » 321, Jonach dott. Giovanni » 321, Vendramin dott. F. » 311, Nosadini Giov. Battista » 310, Marcon dott. Giacomo » 308, Bertignoni Adriano » 307, Vanolo Giovanni » 299, Bardella Achille » 293, Freschi Angelo » 292, Morellin dott. Pier Ant. » 282, Dalla Valle Giov. Batt. » 248, Remondini nob. Federico » 241, Secco Giovanni Batt. » 237, Antonibon comm. Pasquale » 220, Bertagnoni Gaetano » 216, Moristich Urbano » 193, Vittorello dott. Andrea » 192, Talin dott. Giov. Batt. » 185.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Piove, il 22 settembre 1878.

La nostra Banda civica fondata come sapete dall'amico Enrico Breda oggi fece una gita da Piove per Padova a Battaglia. Alcuni amici di qui vollero seguire questa giovane e simpatica associazione.

Arrivata a Padova il suo primo saluto fu per il suo benemerito fondatore avvocato Enrico Breda, il quale venne, nelle prime ore del suo sonno, svegliato assai gradatamente da festose armonie. Poesia fatto un breve giro per la città, e dopo breve sosta al caffè Gaggian in Piazza Vittorio Emanuele, partì per Abano ove era attesa da una preparata refezione.

Il tempo fino a quell'ora piovoso si rischiarò, e col sereno venne comunicata a tutti i compagni del viaggio una buona dose di allegria.

Si mise in moto la lieta carovana per Battaglia, lungo la via fece breve sosta all'elegante villino del notaio Anselmi. Ivi fu ospitata e trattata squisitamente dall'egregio notaio di Piove e dalla sua ottima signora.

Poesia ebbe luogo la visita del castello di Cattajo dalle cui terrazze mandò la lieta brigata le prime armonie alla ridente Battaglia.

L'ingresso in Battaglia fu lieto oltre ogni dire; la popolazione ricevette i nostri flarmonici con segni di grata simpatia.

Quello che contribuì a rendere poi indimenticabili quelle liete ore fu la sordipesa gradita di vederci venire incontro l'ottimo vecchio presidente Breda che volle ad ora meno mattiniera restituire la visita ai suoi amici.

Un banchetto di circa 60 coperti fu posto imbandito e fra le più schiette cortesie si passò quella benedetta ora in cui non s'incevchia.

Il dott. Breda con accento visibilmente commosso pronunciò un breve discorso; elogiò lo spirito della nostra associazione, fé voti pella sua sempre maggiore prosperità, e brindò alla concordia del nostro sodalizio.

Non fu un plauso, ma fu addirittura una esplosione di evviva e di battimani quella che successe alle generose parole dell'indimenticabile ex-presidente.

Il sindaco di Piove avvocato Silvio Duse a nome non solo della Banda Civica ivi presente, non solo a nome della Società flarmonica, ma a nome di Piove tutta fece un brindisi al cavaliere Breda, primo sindaco di Piove, e fondatore della Società flarmonica, a lui, di cui mentre tutti costantemente deplorano e deploreranno la perdita in paese, vive e vivrà qui grata e riconoscenza memoria.

Altri flarmonici continuarono a far brindisi o voti alla Società ed al benemerito istitutore.

Sulla Piazza di Battaglia ebbe luogo avanti a numerosissimo uditorio, il concerto, che riuscì veramente bene; e fu in ogni suo pezzo acclamato.

Il sindaco di Battaglia, assente per lutto domestico si fece rappresentare dall'egregio suo segretario.

La Banda civica tornò poscia a Padova, e fece nuovamente una breve sosta avanti al caffè Gaggian; ove dietro inviti di alcuni signori suonò

alcuni ballabili ricambiati da cortesissimi applausi.

Non una nube oscurò la bella festa, l'armonia visse sovrana fra tutti e la presidenza della Società non avrà mai abbastanza lodati quei giovani dilettanti del loro contegno sobrio, cortese, gentile, e veramente commovente.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Collegio Gasparini (Zitelle).

Se il signor Max Nordau, nel suo libro recente *Il vero paese dei miliardari*, si fosse alquanto attenuto alla teoria dei chiaro scuri, avrebbe certamente meglio raggiunto il mal celato suo scopo di denigrare Parigi e i Parigi, la Francia e tutti i Francesi. Al contrario egli ha detto male anche delle cose buone che si fanno in Francia, e criticò perfino l'importanza che vien data in quel paese alla solennità scolastiche della distribuzione dei premi.

Pure, se vi è festa che meriti di essere celebrata con garbo e con una certa pompa è quella dei Saggi finali e della distribuzione dei premi nelle Scuole, poichè non si saprebbe trovare argomento più interessante per i cittadini di quello dei progressi ottenuti nell'istruzione e nell'educazione della loro prole, nè immaginare festa più gradita di quella, ove i fanciulli e le fanciulle conseguono al cospetto di una eletta adunanza il premio dei loro studi e delle loro fatiche.

Con buona pace del signor Max Nordau, siamo contenti di vedere che in Italia, come in Francia, e forse più si dà importanza solenne alle feste scolastiche, il che dimostra in qual conto si comincino anche fra noi a tenere i progressi dell'istruzione pubblica e privata.

Perciò tutti gli anni noi assistiamo con vera compiacenza e con particolare soddisfazione alla festa scolastica del Collegio Gasparini (Zitelle), che gode fra gli Istituti femminili del Veneto una rinomanza da lunghi anni stabilita e meritata.

Il Collegio delle Zitelle, mercè le cure dell'ottima e distinta sua Direttrice, signora Panighetti, non che delle signore Maestre e Maestri, segna continui passi nell'applicazione dei migliori sistemi per sviluppare l'intelligenza di una fanciulla e per educarne il cuore, indirizzandola con saggio accorgimento su quella via, che la condurrà un giorno a diventare una buona madre di famiglia, fornita nello stesso tempo di quelle cognizioni e di quei modi gentili, che distinguono la donna ben educata in una Società civile.

Questo di particolare, ci osservava ieri, durante il saggio un egregio signore, questo di particolare ha in confronto di qualche altro il Collegio delle Zitelle: nel suo ambiente le allieve conservano sempre vivo il culto, l'affetto alla famiglia, e n'escono scure da quella tinta monacale, che altrove le rende impacciate, quasi timorose del mondo esterno. Raro esempio di perfetta modestia, quelle giovanette, mettendo il piede in società, sanno però acconciarsi alle sue esigenze: rientrando in seno alla famiglia, questa non ha bisogno di apparire per esse un nuovo tirocinio, perchè la loro istruzione, la loro educazione svariata, perfetta si estende a tutto ciò che da una giovanetta si può ragionevolmente esigere.

Contegno, lavori femminili, religione, morale, lingua italiana e lingue straniere, comporre, declamare, aritmetica, storia, geografia, musica, canto e danza, ecco nel suo complesso generale il programma di studio e di educazione nel collegio Zitelle, cui si aggiungono altre utili nozioni, delle quali esse hanno dato nei due giorni scorsi saggi eccellenti.

Chi è intervenuto nel primo giorno ci garantisce che le più piccine delle allieve hanno fatto prove meravigliose: la festa del secondo giorno, anche per inviti più estesi, per la distribuzione dei premi, ebbe maggiore importanza, e noi pure abbiamo avuto il vantaggio di assistervi.

V'intervennero il R. Prefetto, il comm. Dozzi, patrono dell'Istituto, l'Assessore Suppl. per la Giunta, la signora contessa Cittadella, patronessa, e moltissime famiglie delle allieve. Cori e pezzi strumentali, eseguiti al piano e all'armonium da quelle ragazzine assai felicemente, s'intercalarono agli esercizi sui diversi rami

dello studio, provando irrefragabilmente colla bontà del risultato le cure intelligenti dei maestri istitutori, e l'attitudine delle allieve. Ci piacque particolarmente un gran duetto, a due piani, sulla *Norma* di Thalberg, ed un coro a Margherita di Savoia, Regina d'Italia.

Molto bene anche il preludio del *Faust*, la *Forza del destino*, a quattro mani, e la gran Sinfonia a dieci mani, della *Stella del Nord*.

Colto un momento per visitare nelle altre sale i lavori femminili, mercè la scorta di una signora gentilissima, ho potuto apprezzare i progressi continui, l'attività, la diligenza delle allieve, sia nei lavori più semplici, e propriamente casalinghi, come in quelli più difficili e di maggiore fatica del ricamo. Due quadri in *orsolo*, rappresentanti, l'uno il Campi-loglio, l'altro il Castello S. Angelo, facevano la meraviglia dei visitatori, tanta è l'esattezza di quelle linee, tanta è la verità delle ombre, tanto il distacco della prospettiva! Vorremmo far conoscere le autrici di quei lavori stupendi, se non ci fossimo proposti di non far nomi di allieve. Eran pur belli altri lavori, ed esercizi di disegno, di cui è istitutore nel Collegio il bravo artista sig. Papafava.

Negli esercizi di memoria, in quello delle proposizioni improvvisate, delle lingue straniere, dei conti mentali, di storia sacra e profana le allieve fecero molto onore a se, e a chi le ha istituite. Non ci avviene tanto spesso di assistere ad esercizi intellettuali fatti con tanta disinvoltura da tenere giovinette.

Ma dove ci appare in tutta la sua solidità la loro ottima istituzione fu nei componimenti scritti, sopra temi dati sul momento. Alla lettura di quelle forme grammaticali semplici ed eleganti ad un tempo, alla facoltà descrittiva bella e insieme parlante, a quella felicità d'immagini, siamo rimasti davvero sorpresi, e non troviamo parole bastanti ad esprimere la nostra soddisfazione.

Il Collegio Zitelle ha confermato anche quest'anno l'ottima riputazione, di cui gode fra gli Istituti femminili; e le cure della distintissima Direttrice, non che quelle di tutto il personale insegnante ci danno sicura garanzia del suo eccellente andamento anche negli anni avvenire.

Corso autunnale magistrale di ginnastica. — All'inaugurazione di questo corso, la quale, come annunziammo, ebbe luogo ieri alle 11, intervennero il R. Provveditore agli studi, il Sovrintendente scolastico, il prof. Gamba, quale rappresentante della Deputazione scolastica, il direttore sig. Cesarano e il prof. Andreasi.

Dopo opportune parole del cav. Giorda, che dando conto ai signori maestri della circol re ministeriale sulla obbligatorietà della ginnastica, li esortò a porre in opera tutta la loro buona volontà per trarre il miglior profitto possibile dal breve insegnamento che verrà loro impartito, il prof. Andreasi fece la sua prelezione al corso di pedagogia che è stato a lui affidato. Ledò il nuovo progetto ministeriale, che, rimettendo nel dovuto onore la ginnastica, rese omaggio allo spirito del nostro tempo; imperocchè educazione è sinonimo di progresso, ma onde sia completa dev'essere prima ed una. Trina, in quanto deve abbracciare la parte morale, materiale ed intellettuale dell'uomo; una, poichè queste tre parti s'integrano una coll'altra, anzi si compensano, allo scopo di formare l'individuo che noi vagheggiamo. Disse che la ginnastica, sebbene in grande uso presso gli antichi Greci prima, e poi presso i Romani, è per noi modernissima; dacchè la coltiviamo non già coll'ideale della forza, sostituita alla legge, ma con quello molto più ragionevole di formare dei cittadini robusti, i quali, secondo ci insegna l'esperienza, in vigorose membra albergheranno anche spiriti forti.

L'egregio professore fu vivamente applaudito.

Le lezioni hanno principio da oggi 26 settembre.

Ed ora una domanda a S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica. Ammesso che tutte le città destinate ai corsi autunnali di ginnastica posseggano un Direttore intelligente come è il signor Cesarano; ammesso che i signori Maestri sono forniti delle migliori disposizioni per apprendere, bastano soli 20 giorni (come ordina la circolare ministeriale) a svolgere con profitto il programma pubblicato per i maestri delle scuole primarie?

Una volta, il marchese Colombi — di buona memoria — diceva, che le cose o si fanno o non si fanno; invece S. E. De Sanctis trova [più comodo di farle... per metà!

Edificio. — Il reclamo che abbiamo accolto per l'indecentissimo monumento vespasiano in Via Cappelli, nelle vicinanze del Santo, ci procurò dal proprietario un biglietto, che stampiamo tal quale:

« Il proprietario della casa in Via Cappelli al n° 4143 trova giusta l'osservazione fattagli nel *Giornale di Padova* di ieri sera sull'indecentissimo monumento vespasiano. Anche a lui piacerebbe levare quella lurida prospettiva, ma non può farlo certamente, perchè mancata di lavoro da oltre due anni e trovandosi molto aggravato dall'imposta fabbricati e ricchezza mobile.

« È quindi nella necessità di lasciar le cose come sono, nella speranza, che quello stesso che scrisse l'articolo, abbellisca ciò che gli dà tanta nausea. »

Ora che abbiamo stampato il suo biglietto, permetta, signor proprietario, due parole anche a noi.

Prima di tutto sappia, egregio Signore, che d'imposte ne paga pure l'umile scrivente, cui dà tanta nausea il monumento in questione.

Ella è poi troppo esigente, signora pregiatissima, nel volere che altri ripari ciò che deve riparare lei, o far riparare da altri, se crede di averne buone ragioni.

Sappia inoltre caro signore, che in fatto di pulitezza sulle pubbliche vie ci sono discipline che obbligano i privati come i municipi: spetta a questi, se i primi non conoscono il loro dovere, richiamarveli.

Sport. — La partenza del signor Salvi.

Avendo riportato le osservazioni fatte dalla *Perseveranza* e dalla *Gazzetta di Bergamo* sui calcoli del *Corriere della sera* di Milano, riportiamo anche le parole soggiunte da quest'ultimo giornale.

Esso dice: « La *Gazzetta di Bergamo* e la *Perseveranza* trovano da ridire sul calcolo che abbiamo fatto delle l.ppe da percorrere dal signor Salvi, e ci fanno vedere che da Bergamo a Napoli ci sono quasi mille chilometri per ferrovia. Sicuro, ma chi ha dato loro a intendere che il tracciato ferroviario sia il più breve? Confrontino una carta ferroviaria con una carta stradale qualunque e si accorgeranno del contrario. Per esempio, da Bologna a Firenze, per strada ferrata, ci sono 132 chilometri, ma per la via delle Filigare la distanza è di soli 90.

Avvertiamo poi la *Perseveranza* che da Reggio a Bologna corrono, per ferrovia, 61 chilometri, e non 194, com'essa dice. Sicchè, se leva dal totale di 945 chilometri da lei stabilito, questo sbaglio di 133, vedrà che siamo più presso al vero noi di lei.

Del resto, il signor Salvi che, come è noto, ha fatto a cavallo la strada da Pest a Parigi, può ben percorrere altro che mille chilometri. »

La *Gazzetta d'Italia* contiene: Dal signor capitano Salvi che ha fatto la scommessa di compiere in dieci giorni, a cavallo, il tragitto da Bergamo a Napoli, riceviamo il seguente telegramma:

Modena, 25 (ore 12,20 merid.). Malgrado pioggia diretta da ieri mattina, arrivato Modena — Spero domani sera verso le otto di poter giungere Firenze.

Firmato: SALVI.

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Angelo Moro-Lin riscosse ieri sera molti applausi colla sua nuova commedia *Stor Isepo el Poltron*. — Questo lavoro si avvicina d'assai al genere delle commedie piemontesi: lotta tra il vizio e la virtù col trionfo della virtù e la punizione del vizio; pochi personaggi, scene piuttosto brevi, abolizione totale d'intreccio e di colpi d'effetto.

Il dialogo è lodevolissimo; la condotta dell'azione abile e franca specialmente nei due primi atti; l'ultimo è un po' debole e stentato, ma tuttavia si regge senza la menoma fatica. Dei caratteri basta dire del protagonista, stor Isepo; gli altri sono tutti secondari. Stor Isepo m'è sembrato un tipo esagerato, più che un fannullone egli è un mariuolo o un imbecille, e credo che Moro-Lin a

...rebbe potuto arrivare alle medesime conseguenze, concedendo un briciolo d'amor proprio e d'energia a quell'uomo cacciato sino al collo nella poltroneria.

Del resto lo riconosco meritissimi gli applausi ottenuti dall'amico Morolin e adesso v'unico i miei con le più sincere congratulazioni.

ITALIA.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 25. — Rend. it. 78.45 78.55. I 20 franchi 21.86 21.88.
MILANO, 25. — Rend. it. 70.52 80.55. I 20 franchi 21.88 21.89.
Sele. Pochi affari; prezzi fermi.
LIVORNO, 24. Sele. Affari difficili; prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta Ufficiale pubblica la composizione del Consiglio definitivo delle strade ferrate dell'Alta Italia, il quale venne composto così: Morandini, presidente; Vitali, vicepresidente; Fenolio, Benazzo, Salis, Boselli, Martorelli, consiglieri.

Telegrammi particolari della Gazzetta dell'Emilia: Pisa 24, ore 9. Il Congresso, sezione chirurgica, alloggiava ieri il giury giudicante i nuovi ferri chirurgici esposti. A questo importante ufficio riuscirono eletti i professori Mazzoni di Roma, Tentanderini di Carrara, Marcacci di Siena, Casati di Forlì, Franzolini di Udine, e Parrini di Pisa.

Pisa 24, ore 11. Finita ora la discussione sul suicidio, l'illustre prof. Parrini, membro del giury per l'Esposizione, si è suicidato. Le sedute del Congresso furono sospese in segno di lutto.

Il fatto strano e terribile produsse in tutta la città una commozione straordinaria.

Roma, 25.

L'onor. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri prima di parlare ai suoi elettori verrà in Roma a presiedere un Consiglio dei ministri, nel quale concorderà con loro i punti principali del suo discorso.

Nella scorsa notte le piogge dirotte produssero danni rilevanti nella provincia romana e precipuamente nel circondario di Viterbo.

Si parla di ponti rotti dalla furia della corrente, di case diroccate, di mulini portati via.

Disgraziatamente vi sono state anche delle vittime, e stamani sono stati rinvenuti quattro cadaveri.

La Roma il Tevere è cresciuto di qualche metro, però sinora non v'è timore d'inondazione.

(Gazzetta d'Italia)

Telegramma particolare del Rinnovo.

Roma 25, ore 5,36 pom. Questa sera i giornali clericali romani pubblicheranno una importante lettera che Papa Leone XIII diresse, ancora in data del 27 agosto, al segretario di Stato Cardinale Nina per impartirgli le istruzioni a cui deve attenersi nell'esercitare il suo ufficio.

In questa lettera il Papa spiega la necessità in cui trovasi la Chiesa di seguire una politica d'intervento in tutte le questioni europee.

Leone XIII lamenta le attuali condizioni del Papato e si associa a Pio IX nel rimpiangere la perdita del potere temporale, che anch'egli ritiene necessario alla libertà del Pontificato.

Annunzia poi il fatto delle trattative per una conciliazione con la Germania ed a questo proposito loda il senso dell'imperatore Guglielmo e del suo Governo e confida nel prossimo successo di tali trattative, per le quali opera conseguire non già una tregua tra la Chiesa e l'Impero, ma bensì una pace seria, completa, durevole.

Il Papa passa quindi a parlare della condizione dei Cristiani in Oriente, ed afferma che il Papato deve adoperarsi affinché abbia ad essere ripristinato anche in Oriente tutto lo splendore della Chiesa.

Riguardo all'Italia, Leone XIII condanna quelli che egli chiama abusi antichi e nuovi e specialmente le resistenze del Governo a proposito delle nomine dei vescovi di Perugia, di Nisida e di Napoli, negando egli il diritto di patronato regio.

Infine il Papa fa appello all'operosità ed alacrità del cardinale Nina, perché egli si adoperi a combattere il trionfo dei diritti della Santa Sede.

La forma di questa lettera del Papa

non è virulenta e considerasi come il programma politico di Leone XIII.

La causa per cui questa lettera fu pubblicata solamente oggi si ritiene sia quella d'aver voluto con essa rispondere alle patriottiche manifestazioni del 20 settembre.

Copia della lettera del Papa fu consegnata a tutti i diplomatici accreditati presso il Vaticano.

Abbiamo i seguenti dispacci: Napoli 25.

Ieri sul Vesuvio parte del ciglione del cono si è sprofondata. Dopo una sosta, stanotte l'eruzione riprese maggiore attività. incomincia a formarsi un nuovo cono.

Roma 25.

Una lettera del Papa al segretario di Stato Nina contiene il programma per la condotta della S. Sede.

Il Papa desidera di estendere l'influenza della religione cattolica in tutti gli Stati per opporla alle attuali tendenze sovversive della società. Accenna alle trattative con la Germania sperandone buon risultato, dice che gli avvenimenti d'Oriente preparano un migliore avvenire agli interessi della religione, e rinnova le doglianze di Pio IX circa le condizioni attuali della Santa Sede in Italia.

(Vedi disp. part. del Rinnovo.)

Abruzzo 25.

Nella galleria del Gottardo sono scoppiate tre casse di polvere. Dieci operai rimasero uccisi, molti feriti, alcuni gravemente.

Roma 25.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha deliberato di ribassare lo sconto delle cambiali dal 5 al 4,00, mantenendo lo sconto del 5,00 sulle cambiali non aventi scadenza maggiore di venti giorni.

OSSEVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

Tempo m. di Padova ore 11 m. 51 s. 19
Tempo m. di Roma ore 11 m. 53 s. 46

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	750.9	749.7	747.0
Term. centig.	+15.4	+17.8	+16.2
Tens. del vapore acq.	12.03	12.59	12.83
Umidità relat.	92	83	94
Dir. del vento.	NE	NE	NE
Vel. chil. oraria del vento.	1	3	14
Stato del cielo.	nuvol. piov.	nuvol. piov.	nuvol. piov.

Dal mezzodì del 24 al mezzodì del 25
Temperatura massima — +18.1
" minima — +15.5

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 24 — m. 22,2 dalle 9 a. del 24 alle 9 a. del 25 — m. 2,2

CORRIERE DELLA SERA

26 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 settembre.

La Riforma si fa forse interprete d'un pio desiderio dell'on. Crispi annunziando che il conte Corti verrà a Roma, ma non riprenderà la direzione della politica internazionale. La verità è, come vi scrissi più volte, che il ministro degli affari esteri voleva dimettersi dopo il Congresso di Berlino, quando un po' per le circostanze, un po' per la debolezza del Governo, sorse in Italia quel movimento ostile contro di lui e contro l'opera del Congresso. Pregato dal Re e dall'onorevole Cairoli, il conte Corti acconsentì a rimanere nel gabinetto e tornò a Roma.

Gli sorsero poi nuovi desideri di dimissione, quando vide che il presidente del Consiglio non si decideva a rompere il silenzio ed a fare il promesso discorso in difesa della politica internazionale del governo, della quale l'on. Cairoli può e deve dire magna pars.

Il conte Corti fu nuovamente assicurato che il discorso politico del presidente del Consiglio gli renderà piena giustizia e fu di nuovo pregato da Sua Maestà e dai colleghi a conservare il portafoglio, almeno fin dopo la discussione che nella Camera si impegnerà, per opera specialmente del Crispi, sulla politica estera del Ministero. E il conte Corti ha aderito a rimanere, dietro nuove ed esplicite promesse che nel discorso agli elettori di Pavia il capo del gabinetto difenderà la politica estera del governo, dichiarando

che tutto il Ministero è solidale dell'opera del conte Corti prima, durante e dopo il Congresso di Berlino.

Questa è la verità vera. Siccome però sorgono voci di tentativi che si farebbero per riconciliare la frazione del Crispi col Ministero e siccome di questi tentativi si ebbe un sintomo anche nel recente discorso dell'on. La Porta, non mi meraviglio che tornino a propagarsi le dicerie della dimissione del ministro degli affari esteri, essendo evidente che il conte Corti non potrebbe rimanere in un ministero appoggiato dall'ex commesso viaggiatore diplomatico, che fece e fa guerra spietata al Corti, reo di non esser ricorso ai consigli del Crispi nelle delicate e gravi trattative diplomatiche cui ha dovuto partecipare.

Io credo, malgrado le voci contraddittorie che si propagano, che prima della ripresa del lavoro legislativo non avremo modificazioni ministeriali.

Sono ritornati alla capitale i ministri dell'istruzione pubblica e della marina e ieri cinque consiglieri della Corona si trovavano in Roma. Oh che bel caso!

I bilanci di prima previsione del 1879 sarebbero pronti, se non mancasse quello del ministero dell'istruzione pubblica. Pare che l'onorevole De Sanctis, vittima d'una delle sue consuete distrazioni, si sia dimenticato d'esaminare il progetto di bilancio, preparato dalla Ragioneria del suo Ministero.

È smentita la nomina del commendatore Calligaris a segretario generale del ministero della giustizia. L'onorevole guardasigilli è però fermo nell'idea di nominare a quell'ufficio un magistrato e di lasciar in asso quei politici che da lungo tempo vi aspirano. Farà benissimo.

A Roma piove da dodici ore. Il caldo se n'è andato e i forestieri cominciano a ritornare. Oggi il treno dell'Alta Italia è in ritardo di due ore.

ESPRESSO DEI GIORNALI ESTERI

Il Naplo di Pest facendo il racconto in un suo articolo della carriera politica di Andrássy dal suo principio fino ad oggi, si trattiene specialmente sopra un episodio del Congresso di Berlino.

In una fra le molte conferenze private, Andrássy espresse il desiderio di occupare la Bosnia.

Bismark si oppose dapprincipio a tale desiderio e dichiarò ad Andrássy, che egli avrebbe dovuto procedere all'occupazione un'ora prima, e non ora in cui essa non ha alcun significato. Lord Beaconsfield era dello stesso avviso. Alcuni amici del conte Andrássy gli fecero comprendere come l'occupazione non potea essere un argomento di discussione al Congresso, essendo ciò contrario alle deliberazioni prese con Schuwaloff, poichè secondo quest'ultimo il compito del Congresso era la revisione del trattato di Santo Stefano, e la sanzione della pace fra le potenze belligeranti.

Limitandosi il valore ed il significato del Congresso per il conte Andrássy al mandato di occupazione che egli agognava, egli perdette la pazienza e dichiarò che egli abbandonerebbe il Congresso, se tale mandato non gli venisse affilato; dopo di che il suo desiderio venne adempiuto.

Sembra che il conte di Beust ambasciatore austriaco a Londra, verrà sostituito dal conte Carolyi. Quest'ultimo ebbe durante il Congresso di Berlino, l'assicurazione per parte del conte Andrássy di venire traslocato a Londra. Il conte Beust rimarrà ancora nella diplomazia. Le voci che Beust abbia a divenire presidente della Corte dei Conti è priva di fondamento.

Presentemente non è ancora stabilito se Beust sarà nominato ambasciatore a Parigi a Pietroburgo od a Costantinopoli. A succedere del conte Carolyi sarebbe forse nominato il barone di Haymerle.

Un dispaccio della Politische Correspondenz da Costantinopoli dice che l'altro giorno ebbe luogo a Gildy a Kiosk la promissione della figlia maggiore del Sultano Abdul-Hamid col figlio del Moschir Osman Pascià, il valoroso difensore di Plewna.

La National Zeitung così si esprime sul ritorno di Midhat Pascià a Costantinopoli: Midhat non è stato

dimenticato; l'opinione pubblica, e specialmente il popolo basso ricorda con ammirazione il creatore della Costituzione, e spera ch'egli vorrà col suo senno evitare un ulteriore smembramento dell'Impero degli Osman. Tale fiducia del popolo ha oggi un duplice valore nel Serraglio, avendo la debolezza del Governo oggi più che mai bisogno dell'appoggio della popolazione.

In Europa stessa il ritorno di questo uomo energico, nella sua patria, verrà salutato con gioia, ed ogni suo atto sarà seguito con particolare e vero interesse.

TELEGRAMMI

Vienna, 25.

La Politische Correspondenz annuncia che parecchie migliaia di insorti fuggirono in Serbia e furono disarmati e internati nel paese.

È intenzione del Governo russo di portare l'esercito d'occupazione della Rumelia e della Bulgaria a 120,000 uomini.

(Gazzetta Piemontese) Steindbruchen, 25.

Ieri l'altro, il generale Szapari, trovandosi sui monti che circondano Donja-Tusla, ebbe un incontro cogli insorti bosniaci, e fu costretto a ritirarsi sulla Spreca. Perdette cinquecento uomini tra morti e feriti.

È partito un rinforzo di truppe nella direzione di Doboj.

Vienna, 25.

I giornali ufficiosi dichiarano che il viaggio dell'imperatore nel Tirolo non ha alcun significato politico, come non ne hanno del pari nessuno le grandi manovre autunnali delle truppe italiane.

Gli stessi giornali si fanno scrivere da Berlino che Bismark ha fatto delle rimostranze all'Italia a proposito della agitazione che ivi si manifesta per un ampliamento di confini.

È smentita la concentrazione di schiere garibaldine a Udine.

(Indipendente) Serajevo, 25.

Continua l'inseguimento delle bande insurrezionali, che si ritirano nella direzione di Novi-Bazar. Il brigantaggio però non è stato ancora domato. La strada da Serajevo a Mostar è completamente libera e si può percorrere con sicurezza. La valle del Nerenta è pure libera.

La Serbia procedette al disarmo ed all'internamento di 1600 insorti rifugiatisi nel principato, e respinse le deputazioni di alcuni villaggi della Bosnia chiedenti l'annessione alla Serbia.

(idem) Londra, 25.

Assicurasì che Salisbury abbia chiesto al governo russo spiegazioni intorno al contegno dell'Afganistan, che starebbe in opposizione con le promesse fatte dallo Czar.

I giornali riguardano la guerra come inevitabile.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Un telegramma da Bombay allo Standard annunzia che si fanno preparativi per invadere l'Afganistan da tre parti.

Il Daily Telegraph dice che trattative furono intavolate per staccare dall'Emiro i montanari che occupano le gole di Keiber e che sembrano favorevoli all'Inghilterra.

Il Times ha da Bukarest che sono smentite le voci che si prepari una resistenza contro l'occupazione rumana.

COSTANTINOPOLI, 24. — L'ex ministro tunisino Kerendine fu designato al Sultano come capace di riorganizzare la Turchia. Il Sultano gli ordinò di fargli conoscere i suoi progetti.

LONDRA, 25. — Lo Standard ha da Berlino che notizie da Pietroburgo dicono che la Russia dichiarò impossibile di cedere ai reclami dell'Inghilterra riguardo alla missione russa nel Cabul. La Russia non vede motivo per abbandonare l'idea di stabilire al Cabul un'ambasciata permanente.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SEMLINO, 25. — Il Principe di Serbia richiamò telegraficamente da Carlsbad Ristic incaricandolo di formare un nuovo gabinetto.

VIENNA, 25. — La Correspondenz Politika ha notizie da Costantinopoli che fanno prevedere, come in seguito alla vivissima impressione prodotta in quella città dai recenti successi delle armi austriache in Bosnia, il Sultano darà ordine di firmare la convenzione coll'Austria, abbandonando tutte le riserve fatte finora.

PARIGI, 25. Il Congresso di Geografia commerciale, presidente Correnti, approvò la proposta di Telfener, di domandare la cooperazione dei Governi per formare dei musei.

Approvò la proposta di Brunetti di formare in ciascuna nazione un Comitato di patronato peggli emigranti, come in Italia.

Raccomandò la proposta Turin per il canale interoceanico delle Americhe, il Congresso accettò il questionario della sezione geografica commerciale italiana.

LONDRA, 26. — La maggior parte dei giornali sono favorevoli ed una pronta e vigorosa azione contro l'Afganistan; crede che una semplice dimostrazione militare sia insufficiente.

Il Times dice: Dobbiamo occupare due o tre punti importanti nell'Afganistan prima dell'inverno, e continuare la guerra in primavera, se l'Emiro non si pente.

Il Times ha da Galtcutta, che allorchè si ricusò il passaggio della missione, il comandante Alimusid disse al maggiore Cavagnari, che se non avesse per lui un sentimento personale di amicizia, lo avrebbe ucciso immediatamente.

Si crede una guerra inevitabile.

NOTIZIE DI BORS

Firenze	25	26
Rendita italiana god.	80 62	80 55
Oro	21 88	21 89
Londra tre mesi	27 35	27 35
Francia	109 35	109 50
Prestito Nazionale	—	—
Obblig. regia tabacchi	815 50	817 st.
Banca nazionale	2029	2035
Azioni meridionali	341	341
Obbligaz. meridionali	—	256
Banca toscana	—	600
Credito mobiliare	667	667
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Bartolomeo Moschis gerente resi.

COMUNICATO

Casale di Scodosta, 25.

Il Bacchiglione del 24 corrente per non lasciar affatto indifeso il corrispondente, che gli diresse la lettera da Casale di Scodosta inserita nel numero 285 del giorno 15 precedente, mentre dovette riconoscere che la spesa di lire 831 sostenuta dal Comune nel 1876 riguardava le onoranze funerarie rese, con il collocamento di due lapidi, alla memoria del patriotta Faccioli dott. Baldassare e Zonzin Giovanni Batt. l'uno, del Mille, morto ufficiale d'artiglieria durante la guerra del 1866, l'altro soldato nell'eroica difesa di Venezia morto colà nel 1849, non già il trasporto delle ceneri del Faccioli, afferma però che non può in coscienza dichiarare del tutto infondata l'accusa del suo corrispondente.

Non mi occupo della costanza del Bacchiglione, ma constato che l'accusa è apertamente contraria al vero come risulta da documenti ufficiali.

Ad altri maligni addebiti, che la suddetta corrispondenza contiene a mio carico e che il Bacchiglione enumera per sette, ho già dichiarato e dichiaro che essi non hanno base alcuna di verità; nè mi sarei data cura di rilevare pur quello sopra accennato se, oltre che me, la corrispondenza non avesse toccata la memoria di mio fratello ed indirettamente anche la mia famiglia.

FAUSTO dott. FACCIOLI.

Camposampiero, 17 sett. 1878.

La signora Campaner Teresa di Noale rende noto che il di lei figlio Giuseppe, procreato col fu Antonio Guadagnin, venne inabilitato, a sensi e agli effetti dell'art. 339 C. C. con sentenza dal R. Tribunale Civile e Corronale di Venezia pronunciata nel 3 settembre corr., pubblicata nel 5 mese stesso dal Cancelliere Gallo e notificata all'inabilitato nel giorno 11 corr., Usciere De Lorenzi.

Partecipa inoltre che al detto suo figlio Giuseppe Guadagnin venne nominato in Curatore il sig. Tentori Aristide fu dott. Cristoforo di Camposampiero.

Avv. Macula procuratore. 3 497

Società di Assicurazione LA FENICE

istituita in Vienna nel 1860

Fondo di Garanzia DODICI MILIONI E MEZZO di Lire Italiane

ASSICURA verso modici premi secondo analoghe Tariffe CONTRO i danni cagionati da incendio o da fulmini e contro la rottura dei lastroni a specchio CONTRO i danni elementari avvenibili alle merci viaggianti per terra, fiumi, laghi e mari ASSUME Scurtà sulla Vita dell'uomo in molteplici combinazioni. Statuti, programmi, tariffe, bilanci e distinte dei danni pagati in ogni anno (t), sono ispezionabili presso tutte le Agenzie della Fenice.

In Padova al N. 1443 Via Maggiore L'Agente T. RONZONI

(1) Nell'Esercizio dell'anno 1877 i danni pagati dalla FENICE furono in N. 832 importanti complessivamente la somma di Quattro Milioni circa di lire italiane. 2 498

LEZIONI

di Grammatica generale di Tedesco e di Francese

da LUIGI BERT

Quali guarentigie della bontà del suo insegnamento, il detto professore può esibire, fra diversi altri autorevoli documenti, un certificato di studi dell'Accademia universitaria di Losanna; — un'attestazione dell'Imperiale Ispettorato del Proginnasio tedesco della città di Libau (in Curlandia); — un diploma dell'Università di San Pietroburgo, in cui è detto: «Bert Luigi ha dato prova di ottime cognizioni nella lingua francese;» ed un titolo italiano del Regio Provveditorato agli studi, nel quale sta scritto: «Il signor Bert Luigi... ammesso agli esami di patente di lingua francese fu dichiarato idoneo con punti cinquantotto su sessanta.»

Presentarsi, per trattare, in casa Tono, via Gallo, N. 487 (rimpetto al N. 451, A) dalle 12 alle 3 pomeridiane d'ogni giorno. 4-466

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Col 1° ottobre sarà attivato l'orario delle lezioni di Scherma, Ginnastica e Ballo. Si ricorda ai genitori che per loro fanciulli havvi ore speciali e che inviandoli a questa scuola oltre il trovarvi una buona educazione fisica-morale, procaccieranno loro eziandio quei giusti divertimenti che tanta soddisfazione incontrarono l'anno decorso. 3-488

D'Affittarsi

PEL SETTE OTTOBRE 1878

CASA GRANDE con giardino e brolo in Riviera S. Michele N. 2356. L'applicante si rivolga in Piazza del Duomo N. 929. 4-491

Fernet Gregoriano

preparato dal Farmacista MAZZONIBILE ANTONIO via S. Agata N. 1694 al Beato Gregorio Barbarigo in Padova. al litro E. 1.60 10-470

D'Affittarsi

Casa con vastissima cantina sotterranea e sovrapposti Magazzini a tre piani sita in Piazzetta del Teatro Garibaldi al N. 501. Per trattare rivolgersi al sig. T. Ronzoni. N. 1448, Via Maggiore Padova. 3-499

D'AFFITTARE

DA VENDERE anche subito Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice. Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. 10-462

AVVISO

Si rende noto che col 1° ottobre a. c. le signorine ACCIAIOLI aprono le iscrizioni ed il corso d'insegnamento nel loro Giardino d'infanzia, Via S. Matteo 1146. 2 505

IN PADOVA

Piazza delle Erbe nel nuovo fabbricato delle Debite. D'AFFITTARSI tanto uniti che separati 3 vasti negozi con ammezzati e cantina, invetriate e gas. Rivolgersi da Polacco alla Palanca cui è disposto accordare delle facilitazioni sul prezzo di pigione. 2-503

COMUNE DI MIRANO

Nel giorno 28 settembre 1878 ore 10 ant. seguirà la vendita mediante Asta pubblica dello stabile dominicale di ragione comunale sito in Borgo padovano civico N. 266 con adiacenze e pertinenze, giardino e brolo sul data fiscale di L. Quattordicimila. 22 agosto 1878.

Il Sindaco 29-446 F. MARIOTTO

AVVISO DI CASALE

Vedi quarta pagina

Antenore

Liquore Tonico Digestivo (Vedi avviso in 4. pagina)

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta compagna Goldoniana di Angelo Moron-Lina, rappresenta: La barba in barba al barba — Ore 8 1/2.

PER LE SIGNORE

È arrivato a VENEZIA il Rappresentante e Viaggiatore
SIG. DEBELER GIUSEPPE

della Casa **HEINZ E C.** di **PARIGI** in **Manifattura**
il quale è incaricato di fare quelle operazioni per il Veneto che di solito
della Casa fa in altre Provincie, cioè commissioni e corrispondenza spedendo verso Assogno

per sole L. 25

- 20 metri lana per vestiti da Signora
- 6 Fazzoletti uso Battista bianchi con cifra finissima ricamata bianco
- 6 Aseugamani
- 1 Cravatta alta novità per Signora.

La fermata a Venezia è di 15 giorni, perchè come si fa la Casa fa viaggiare le sue merci continuamente. Non tiene Negozio per evitar spese, lasciando il suo fondaco in punto franco dal quale si fanno le spedizioni. La Casa è conoscitissima e si fa onore anche nel Veneto. Per schiarimenti e commissioni rivolgersi al

Sig. DEBELER GIUSEPPE - VENEZIA

Sono pregate le Signore di dare preciso il loro indirizzo e d'indicare quale cifra desiderano sui fazzoletti. 5-300

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Servo inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare poi loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **ORRATO, da PLANERI e MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCCO** parrochiano al Duomo; a Venezia **Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci**; a Vicenza **da Valeri**; a Recoaro **da Dal Lago**; a Verona **da Frinzi e Emanuelli**; a Udine **da Fabris e Filipuzzi**. 35-490

Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente **Beccare**, che contiene il **gesso** (vedi analisi Melandri, e altra recente del prof. cav. Bizio di Venezia). L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile. La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica. Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città. **AVVERTENZA.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula in verniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui contro. 24-339

In PADOVA deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta **PIETRO CIMEGOTTO**.

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Piazza Cavour **GIO. BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure « tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato « dannosissimi riescono alla salute. » 6-479

AVVISO III Casale a San Lorenzo

Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a BUONIS-SIMI PEZZI I sottodescritti articoli:

STOFFE DA MOBILI novità assoluta chiamata **BOURRETT, JACQUART, TAIL CHINOISE, PERSIADUTE**, nelle prime serena la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.

FEBINADE lana e misti con seta e tutto cotone novità.

REPS, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.

ARMEURE, idem.

DAMASCHI tutta lana, color unito e a due le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.

STOFFE PER VESTITI da uomo, tutta lana veramente buone, tant'azzezzati che estere, da circa L. 6 al metro in più.

BELLE NOVITÀ per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.

Ricorda l'avviso I delle **BLANCHERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio del II dell'occasione **SETERIE**, a cui aggiunge dei Grigaille cav. nientissimi. 107-107

PER LE ZOPPICATURE

DEI CAVALLI E DEI BOVINI



Il farmacista **Pietro Azimonti**, in MILANO, **Cordusto, 23** vende un eccellente rimedio per le zoppicature dei cavalli e bovini, costituito da un potente Vescicatorio liquido, che, producendo un'azione molto energica, non intacca menomamente il pelo. Numerosi certificati di distinti **Medici veterinari civili e militari** e possidenti di bestiame d'ogni parte del Regno attestano sempre più l'efficacia di questo portentoso rimedio. Prezzo di ogni bottiglia in scatola con spazzettino per l'applicazione L. 6.

Si spedisce esclusivamente dalla suddetta farmacia contro Vaglia postale. Ogni flacone è munito del marchio bollo Governativo. 6-480

Padova, Tipografia F. SACCHETTO

PROF. D. PIETRO BERTINI

TRISTI E LIETE

POESIE

Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3

Testi Universitari

PUBBLICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1878, in-8. L. 1.—

Idem: Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. 8.—

CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. com. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.—

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872 in-8. 1.50

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—

Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.—

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.—

Idem: La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. 6.—

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.—

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.—

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.—

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto private. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. —60

DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. —60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. —60

LUZZATI com. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. —60

Idem: Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. —60

MESEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. 2.—

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro Padova, in 12 quattro Lire

Padova F. SACCHETTO Padova

DIZIONARIO

DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI e G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA E AGGIORNATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magiatura del Regno nel decennio dal 1868 al 1878

Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 6, it. Lire UNA

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA

Lire 37 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 87

Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.
El Libreto de la Cassa de Risparmio
Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L.

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guarneroni prof. G.
Materialista in Campagna
Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in-16 — Lire 1.

Mausticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

e vatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MUSEO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24. L. —30

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8. L. —1.

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16. L. —50

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II. ediz. L. 2

DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI. Padova, in-12. L. 2

CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12. L. 2